



Life and Death in the rock art of 'Uvda Valley, Southern Israel

Uzi Avner *

SUMMARY

The lecture presents two related elements from 'Uvda Valley, 40 km north of the Gulf of 'Aqaba. The region is hyper arid, but was densely settled during the 6th-3rd millennia BC by farmers and herders.

One element is a geoglyph, 15x3 m, built next to an open-air sanctuary dated from the mid 6th to the early 2nd millennia BC. The geoglyph contains 15 leopards (most are incomplete), facing east, and one oryx facing west. Analysis of the details, with comparisons to the art of the ancient Near East, leads to the suggestion that the leopards are females, representing life and fertility, while the oryx represents death.

Second is a unique, complex rock engraving, probably similarly sated. Attempt to interpret it begins with its division into four elements. It is suggested that the lower one is a leopard, supporting two women/goddesses, one with the head up ("alive"), one with the head down ("dead"). The fourth is either a baby, sitting on his mother's knees, or a fetus in his mother's womb.

I suggest that both the geoglyph and engraving represent a cyclical perception of life and death, while the common perception in the prehistoric Near East was linear. In did, additional finds from the Negev indicate the desert people actually preceeded those of the fertile lands in philosophical-theological ideas, and even influenced them.

RIASSUNTO (LA VITA E LA MORTE NELL'ARTE RUPESTRE DI 'UVDA VALLEY, SUD ISRAELE)

La relazione prende in esame due elementi, correlati fra loro, entrambi nella Valle dell'Uvda, 40 km a nord del Golfo di Aqaba. La regione è molto arida, ma fu densamente abitata durante il VI-III millennio a.C. da agricoltori e pastori.

Il primo elemento è un geoglifo, 15x3 m, costruito accanto a un santuario all'aperto datato tra la metà del VI e l'inizio del II millennio a.C. Il geoglifo presenta 15 leopardi (la maggior parte sono incompleti), rivolti a est, e un orice rivolto a ovest. L'analisi dei dettagli, con confronti con l'arte antica del Vicino Oriente, porta a suggerire che i leopardi siano femmine, rappresentanti della vita e della fertilità, mentre l'orice rappresenti la morte.

Il secondo è un'incisione rupestre unica e complessa. A fini interpretativi, è stata divisa in 4 elementi: in basso si vede un leopardo, che sostiene due donne/dee, una a testa alta ("viva"), una a testa bassa ("morta"). Il quarto elemento è un bambino, forse seduto sulle ginocchia della madre, forse un feto nel grembo materno.

Suggerisco che sia il geoglifo che l'incisione rappresentino una percezione ciclica della vita e della morte, nonostante la visione comune nel Vicino Oriente preistorico fosse lineare. In effetti, anche altri ritrovamenti dal Negev indicano come il popolo del deserto abbia in realtà preceduto, da un punto di vista filosofico-teologico, le credenze dei popoli delle terre fertili, probabilmente influenzandole.

* The Dead Sea-Arava Science Center and the Negev Rock Art Center. Email: uzi@adssc.org